

Polverini, e venne il giorno delle polemiche

Fazzone, la pillola abortiva, il nucleare. La sinistra trascina la candidata del Pdl in una sequela di diatribe
Giro la incoraggia: «Non si farà intimidire, la sua campagna sarà solare e positiva e non basata sulle illazioni»

Stefania Scarpa

■ Inaugurazioni, alleanze e polemiche. Entra nel vivo la campagna elettorale di Renata Polverini, candidata presidente della Regione Lazio per il Pdl. Che in un solo giorno conosce il nome della sua avversaria, scopre da un sondaggio che la sua vittoria è tutt'altro che scontata, formalizza l'apparentamento con l'Alleanza di Centro di Francesco Pionati e viene coinvolta nella prima bagarre elettorale. Che riguarda la presenza, all'interno del comitato elettorale, del nome di Claudio Fazzone, «l'ispiratore della giunta comunale di Fondi di cui solo il veto governativo ha impedito lo scioglimento per infiltrazione camorristica», come dice il senatore del Pd Roberto Di Giovan Paolo. Accuse a cui risponde in prima persona il diretto interessato, che fa nota-

re di avere sempre «vissuto il mio impegno politico in piena trasparenza, a contatto con i cittadini e senza essere mai stato oggetto della minima accusa o contestazione». Quanto a Polverini, chiarisce: «Ho fatto un comitato elettorale che è espressione di tutti i partiti politici che sostengono la coalizione».

Altro tema caldo quello dell'aborto, o meglio della pillola Ru486. Che Polverini ieri ha affrontato in coerenza con le sue posizioni politiche: «Credo che sia un vero e proprio aborto e quindi c'è bisogno di un'assistenza sanitaria. Questo nell'interesse della salute delle donne». Apriti cielo a sinistra: «Renata Polverini non riesce a essere altro che la copertura delle più tradizionali e classiche politiche del centrodestra», taglia corto l'assessore alla Cultura della Regione Lazio Giulia Rodano. Infi-

ne il nucleare: «Valuteremo insieme alle comunità locali tenendo presente che alcuni siti avevano tanti anni fa una condizione diversa da oggi, anche in termini di popolazione. Quindi va tutto rivisto», dice Polverini. Anche qui la risposta puntata dell'assessore regionale all'Ambiente Filiberto Zaratti: «Renata Polverini è l'unica persona in Italia e nel Lazio che ancora non ha deciso cosa pensare del nucleare. È grave che chi si candida a governare la Regione non sappia ancora cosa decidere». A sostegno di Polverini arrivano parole del sottosegretario Francesco Giro: «Ai numerosi esponenti di sinistra che con foga si accalcano e rilasciano dichiarazioni fotocopia, tutte del medesimo tenore, scritte con il ciclostile del pregiudizio e dell'intolleranza politica, rispondiamo che Renata Polverini non si farà in-

timidire né trascinare nella rissa ma condurrà una campagna elettorale solare e positiva, concentrata sui problemi delle persone e non sulle congetture e le illazioni della politica politica».

Insomma, c'era bisogno di qualche buona notizia per la sindacalista ieri. Ed è arrivata da casa Alemanno, vale a dire da Isabella Rauti, «prima cittadina» di Roma, che ha ammesso di essere tentata dalla prospettiva di candidarsi. «Isabella Rauti è una donna di straordinario valore - commenta Polverini -. Sarebbe sicuramente un fatto importante. Vediamo che cosa deciderà». Infine, domani pomeriggio Polverini inaugurerà il comitato in un'ex officina dell'Atac a piazzale Flaminio. Un luogo che è destinato ad un'azienda di servizio pubblico perché per noi la politica è guardare e fare l'interesse dei cittadini».

IPOTESI Si fa strada la discesa in campo di Isabella Rauti:

«Sarebbe importante»

INTESA

È stato siglato ieri l'accordo tra l'Alleanza di Centro per la Libertà e il Pdl in vista delle elezioni regionali nel Lazio. L'accordo è stato firmato tra la candidata del Pdl a presidente della Regione Renata Polverini e dal segretario nazionale dell'AdC Francesco Pionati (nella foto). «Abbiamo incontrato la Polverini - ha spiegato Pionati - non appena abbiamo avuto notizia della sua discesa in campo. Siamo convintissimi di questa candidatura»

[Omniroma]



IL CASO

Fazzone nel comitato elettorale: polemica fra Pd e Pdl

I democratici criticano la presenza del senatore di Fondi. La replica: «Io perbene, loro falsi moralisti»

È polemica, tra Pd e Pdl, sulla presenza di Claudio Fazzone, esponente politico di Fondi e senatore del Pdl, nel comitato elettorale di Renata Polverini. «Se il nuovo rappresentante dalla candidatura Polverini è Fazzone, c'è da essere preoccupati -

attacca il senatore Pd Roberto Di Giovan Paolo - Questo signore delle tessere PdI nella provincia di Latina è l'ispiratore della giunta comunale di Fondi, di cui solo il veto governativo ha impedito lo scioglimento per infiltrazione camorristica». Il senatore Idv Stefano Pedica punta invece il dito su una presunta promessa fatta allo stesso senatore Pdl: «Aver inserito nel comitato elettorale il nome del senatore Fazzone può essere compreso perché fa parte delle scelte di partito - sottolinea Pedica ma avergli promesso in caso di vittoria un posto da assessore

alla sanità non è certo un buon inizio per la "segretaria" Polverini». Incalza Vincenzo Vita, senatore Pd: «Le cattive compagnie della candidata Polverini stanno venendo fuori - dice Vita - Dopo la destra di Storace arriva anche il pessimo mondo di Fondi, il Comune che doveva essere sciolto per le

infiltrazioni camorristiche».

Sulla questione, la candidata governatrice del Pdl taglia corto: «Ho fatto un comitato elettorale che è espressione di tutti i partiti che sostengono la coalizione». Renata Polverini, aggiunge il sottosegretario ai Beni culturali Francesco Giro, «non si farà intimidire né trascinare nella rissa, ma condurrà una campagna elettorale solare e positiva, concentrata sui problemi delle persone e non sulle congetture e le illazioni della politica. Al senatore Fazzone voglio esprimere la mia personale solidarietà - continua Giro - essendo oggi come ieri un protagonista leale delle battaglie politiche al servizio del suo territorio».

Chiamato in causa, risponde anche lo stesso Fazzone: «L'unica cosa davvero imbarazzante è che per paura di una vittoria del centrodestra nel Lazio si continui a cercare di screditare chi, come il sottoscritto, ha sempre vissuto il suo impegno politico in piena trasparenza, a contatto con i cittadini e senza essere mai stato oggetto della minima accusa o contestazione - sottolinea il senatore Pdl - Noi siamo persone perbene, e non avvertiamo alcun bisogno di falsi moralisti che temono la discesa in campo di chi è in grado di attrarre consenso».

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANO PEDICA
 (Italia dei Valori)

«Fa parte delle scelte di partito, ma avergli garantito un assessorato non è un buon inizio»



